

## I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE



### Wall Street

(segue da pag. 33)

gli Usa eviteranno la doppia recessione», conferma Doll. Resta, però, sullo sfondo l'incognita europea, nonostante le schiarite degli ultimi giorni che però non convincono del tutto i gestori. «Per uscire da questa situazione di trading range è necessario un miglioramento della situazione in Europa», conclude Doll. (riproduzione riservata)

#### I MIGLIORI FONDI SU WALL STREET

Fondo	Da inizio anno	a 1 anno	a 3 anni*
◆ Ms Inv. fund Us Advantage A	1,04%	10,49%	13,68%
◆ Jb Ef Us Leading Usd B	0,37%	10,79%	8,67%
◆ Dexia Sust North America C Acc	-0,15%	11,06%	7,23%
◆ Pioneer Funds Us Fundam. Gr E Eur Nd	-0,35%	11,12%	14,17%
◆ Axa Wf Frm American Growth Ac Eur	-0,54%	12,53%	-
◆ Threadneedle Amer Ext Alp R Eur	-0,86%	11,52%	12,51%
◆ Bnpp L1 Equity High Div Usa C C	-1,30%	7,26%	3,02%
◆ Jpm Us Growth A (Acc) - Usd	-1,55%	10,54%	9,42%
◆ Janus Intech Us Risk Mgd Core A Eur	-1,81%	4,28%	6,28%
◆ Ms Inv. fund Us Growth A Usd	-2,17%	9,44%	16,51%
◆ Gateway Us Equities Fund Q/A Usd	-2,21%	3,74%	1,02%
◆ Threadneedle Amer Ret Net Eur Acc	-2,61%	10,14%	12,85%
◆ Ubs (Lux) Es Usa Growth (Usd) P Acc	-2,72%	8,71%	12,78%
◆ Jpm Highbridge Us Steep A (Acc) Usd	-2,89%	9,79%	15,66%
◆ Axa Rosenberg Us Enh Index Eq. Alp B	-2,92%	7,63%	-
◆ Pictet Us Equity Growth Select R Eur	-3,08%	8,49%	6,35%
◆ Bper Intl Sicav Equity North America	-3,12%	5,39%	5,49%
◆ Db Platinum IV Croci Us R2	-3,21%	6,23%	11,34%
◆ Russell Ic II Us Quant C	-3,32%	7,50%	7,07%
◆ Dexia Quant Equities Usa C Acc	-3,38%	6,78%	6,91%

\* Annualizzato Fonte: Morningstar Direct - Performance in euro al 20 ottobre 2011

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

### Prima dribbla l'euro-crisi

Boccata d'ossigeno per i mercati. Prima l'accordo dei capi di Stato e di governo dell'Ue sulla ricapitalizzazione del sistema bancario. Poi, l'intesa raggiunta dall'Eurozona per un taglio del valore nominale pari al 50% sui titoli greci. Infine, l'ok di massima sul potenziamento del fondo salva-stati (Efsf). «L'accordo trovato nei giorni scorsi rappresenta una buona soluzione tampone, sebbene, evidentemente, imperfetta», osserva Lars Schickentanz, direttore investimenti e ufficio azionario di Prima sgr. «Mi aspetto che il sentiment positivo possa proseguire ma con rialzi più moderati rispetto a quanto abbiamo visto nelle ultime settimane». Dai primi di ottobre, l'Eurostaxx50 ha guadagnato 18,4 punti percentuali, recuperando terreno rispetto all'S&P500 e ai mercati emergenti. Tutto merito di una ritrovata fidu-

cia, eppure ancora intermittente, nella volontà politica dell'Europa di arginare il pericolo di un effetto contagio alla periferia. Per molti osservatori, tuttavia, l'accordo su banche, Grecia e fondo salva-stati rimane un passaggio necessario ma non sufficiente per far uscire il



Lars Schickentanz

Vecchio Continente dall'impasse. Necessario per arginare l'ondata di pessimismo abbattutasi tra luglio ed agosto. Non sufficiente perché, in definitiva, i nodi strutturali della crisi debitoria non sono ancora stati sciolti e non lo saranno fino a quando non prenderà forma un progetto credibile di coordinamento, se non integrazione, delle politiche fiscali in Euro-zona. Non solo. «Qualunque piano europeo, anche il più ambizioso, non risolverà il problema della crescita», aggiunge il direttore investimenti di Prima sgr. I piani di austerità e le nuove misure di contenimento della spesa pubblica chieste dall'Europa ad alcuni Paesi, Italia in primis, finiranno per rallentare ulteriormente il passo dell'Europa. E, d'altra parte, persino in Germania, l'indice Zew, che esprime la fiducia delle imprese tedesche sull'andamento dell'economia, continua a fotografare un peggioramento dello scenario. «Anche se le aspettative di crescita dei mercati dovessero trovare conferma, come credo, non si tratterà dell'inizio di uno stabile ciclo rialzista, capace di durare anni, ma, semmai, di un'opportunità tattica». Quali Paesi sembrano essere meglio posizionati per cavalcare il momento propizio? «Se escludiamo l'ipotesi di una catastrofe nel Vecchio Continente, il numero di titoli che ha già scontato una crescita prossima allo zero è maggiore in Europa che altrove», premette Schickentanz. «L'Italia è una delle piazze che, potenzialmente, offre più valore». Molto dipenderà, però, dalla scelta dei singoli titoli e dalle strategie. «All'interno del fondo Prima Star market neutral Europe, ad esempio, neutralizziamo il rischio mercato, costruendo una posizione lunga sui titoli che hanno maggior potenzialità di successo e assumendo una posizione corta, di uguale entità, tramite la vendita di future sull'indice Staxx600. Anche in questa fase di difficoltà del mercato azionario europeo, le nostre scelte si sono rivelate premianti: da inizio anno, il fondo ha reso il 5,96%, a fronte di una media di categoria negativa per 1,26 punti percentuali. (riproduzione riservata)

PierEmilio Gadda

### M&G spicca con i bond flessibili

L'uso dei derivati si sta facendo sempre più strada nei fondi comuni grazie alle nuove normative europee che li contemplano non solo a scopi di copertura ma anche di investimento. E anche grazie ai derivati che oggi i fondi possono cavalcare la volatilità dei mercati. Ma, come rovescio della medaglia, aumentano i rischi a cui si possono esporre i fondi. Da qui la maggiore attenzione nel controllo degli investimenti. «Nel valutare il rischio di investimento bisogna valutare tutta una serie di elementi legati al mercato e alla liquidità tra cui la leva e l'uso dei derivati», spiega Forbes Fenton, direttore del team di analisi del rischio il cui ruolo prevede la supervisione dei settori obbligazionario, multi asset e macro di M&G. Uno dei fondi di casa M&G che utilizza da più tempo i derivati è l'obbligazionario flessibile Optimal income fund (gestito da Richard Woolnough) che da inizio anno ha reso il 5%, e a tre anni la performance annualizzata è di quasi il 17%, in cima alla classifica Morningstar dei bilanciati prudenti che conta oltre 240 comparti. «Grazie ai derivati il fondo realizza una gestione attiva della duration e del rischio di credito. Una flessibilità che permette al comparto di adattarsi alle condizioni di mercato», aggiunge Fenton. Che conclude: «L'uso dei derivati permette di separare la visione su tassi e credito». (riproduzione riservata)

Paola Valentini

AP  
AUDEMARS PIGUET  
Le maître de l'horlogerie depuis 1875

ROYAL OAK  
CRONOGRFO

Audemars Piguet Italia  
Via Melchiorri Gioia, 16R - 20125 Milano  
Telefono 02/66.98.51.17

audemarspiguet.com  
info.italia@audemarspiguet.com